

*(I lavori iniziano alle ore 9.38 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

**Interrogazione indifferibile e urgente n. 1313 presentata da Frediani, inerente a
"Azioni messe in atto dalla Regione per contrastare l'effetto della siccità in
agricoltura"**

PRESIDENTE

Iniziamo e concludiamo i lavori con l'interrogazione indifferibile e urgente n. 1313, presentata dalla Consigliera Francesca Frediani, avente a oggetto "Azioni messe in atto dalla Regione per contrastare l'effetto della siccità in agricoltura".

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Frediani; prego, collega, ne ha facoltà per due minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore, e grazie per la sua presenza.

Questa è un'interrogazione depositata qualche tempo fa; infatti, nel frattempo, ho avuto anche modo di leggere qualche dichiarazione, perché c'è stato un evento a Vercelli, riferito proprio al tema della siccità. Diciamo che in parte alcune risposte le ho già avute; però, mi sembra corretto anche riceverla in Aula in modo formale.

L'interrogazione verte in particolare sulle misure del PSR 2014-2020 prorogato fino al 2022 e alle azioni che la Regione metterà in campo per contrastare la siccità, con particolare riferimento all'agricoltura. Tra le varie dichiarazioni che sono state diffuse dalla Regione dopo l'incontro di Vercelli, ce n'è una significativa del Presidente Cirio, secondo cui il Piemonte deve continuare a produrre dei prodotti eccellenti come il riso, il vino; quindi s'intende sostenere l'agricoltura soprattutto in questi settori, ovvero l'agricoltura di tipo locale di pregio.

Adesso non sto a leggere le premesse sull'agricoltura, perché vorrei aggiungere un elemento, portando alla sua attenzione un articolo che è stato pubblicato ieri su *Il Fatto Quotidiano*, con riferimento al tema della siccità. È collegato al discorso delle grandi opere, ma è un tema che serve a far comprendere come i cittadini potrebbero non capire perfettamente, ad esempio, un razionamento dell'acqua, un bene comune, un bene cui tutti dovrebbero aver diritto. L'articolo pubblicato ieri fa riferimento in particolare allo spreco di acqua che si sta verificando in Val di Susa - ovviamente lo stesso discorso vale per qualsiasi intervento su aree montane, dove ci sono delle falde che vengono intaccate da questi interventi - e dice: "Siccità, il paradosso della Val Susa: nei Comuni l'acqua arriva con le autobotti, mentre il cantiere TAV ne sottrae alla montagna 50 litri al secondo".

L'interrogazione ovviamente non verte in particolare su questo tema; non è detto che in futuro non ne prepari un'altra più centrata, perché credo che debba esserci la massima attenzione rispetto al discorso agricoltura e agli interventi che si intendono mettere in atto.

L'ipotesi del razionamento chiaramente non piace a nessun cittadino (immagino non piaccia neanche a chi governa la Regione), però questo è un paradosso che non possiamo ignorare. Soprattutto chi ha una responsabilità di governo non può non prestare attenzione a quello che sta succedendo: il prosciugamento delle falde e il rischio che un intero territorio e anche Torino rimanga senz'acqua per colpa di una grande opera che non ha attenzione. Dico che

la grande opera non ha attenzione, ma in realtà, dietro la grande opera ci sono dei soggetti pienamente responsabili, incluso chi ha responsabilità di governo.

Le segnalo e le evidenzio questo paradosso; magari in futuro parleremo in modo più preciso di questo tema. Oggi ovviamente l'interrogazione ha un altro oggetto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Protopapa; ne ha facoltà per tre minuti.

PROTOPAPA Marco, Assessore all'agricoltura

Grazie, Presidente.

Ritengo che, sicuramente, l'ultimo elemento esposto dalla Consigliera regionale sia un elemento da valutare, soprattutto sulla base del principio di quello che tutti noi cittadini dovremmo fare da oggi in avanti - cittadini e conseguentemente enti, se sono coinvolti - ovvero quello di razionalizzare in modo da non sprecare.

Di conseguenza, è giusto fare delle osservazioni a 360 gradi, che possono partire dal semplice rubinetto abbandonato quando si apre durante un'attività domestica fino ad arrivare alle grandi opere da lei citate.

Il tema della gestione idrica è molto sentito dal governo piemontese, fin dai tempi non sospetti. Mi riferisco alla gestione delle progettazioni e delle opere pubbliche finanziate dagli ormai vecchi e abbandonati (come termine) fondi del Recovery Fund fino ad arrivare al PNRR, che hanno dimostrato che gli enti, se avevano dei progetti cantierabili, potevano usufruire di risorse che diversamente erano difficili da utilizzare. Abbiamo dunque speso molto per dare la possibilità alle amministrazioni e ai consorzi di finanziare la progettazione, per poi accompagnarle fino all'atto esecutivo, lasciando a disposizione eventuali opportunità di finanziamenti.

Questo, a distanza di tempo, ha premiato, perché proprio recentemente, grazie anche all'evoluzione governativa che ha visto la nomina di un Commissario, potrebbero arrivare veramente importanti finanziamenti per dare uno stimolo, in primis, al Piemonte, perché - ahimè - siamo una delle Regioni più colpite dalla siccità.

Ci troviamo a essere la prima Regione ad avere dei progetti pronti; progetti che saranno gestiti logicamente da un incaricato che, come saprete, è il collega di Giunta Matteo Marnati, che ha la responsabilità di ricevere, in questo caso dall'agricoltura, i progetti che hanno usufruito di questo bando e che quindi sono utilizzabili per potersi mettere proprio come prima pietra di questi interventi, tanti dei quali saranno appunto nel territorio piemontese.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo sicuramente dato una continuità a quello che già era una programmazione 2014-2022 (i due anni in più sono proprio per la transizione dovuta al COVID), che prevedeva misure che abbiamo continuato a gestire, ma che erano d'ordinaria amministrazione, quindi mirate a interventi per la diversità delle risaie, oppure per gli agrosistemi o, addirittura, per la produzione integrata o quella biologica (stiamo parlando della precedente programmazione).

Che cosa abbiamo fatto con quella nuova, che nel frattempo è maturata ed è stata modificata con la crisi dell'anno scorso, già certificata come negatività in atto? Abbiamo modulato la nuova programmazione con interventi puntuali proprio sul discorso irriguo; abbiamo quindi previsto 55 milioni, che sono logicamente nei cinque anni (periodo della

programmazione '23-'27) e li abbiamo distribuiti secondo procedure che riteniamo vadano a coprire un po' tutte le esigenze del territorio piemontese, molte delle quali dedicate anche agli interventi per l'agricoltura di precisione. L'agricoltura di precisione, insieme alla tipologia degli impianti che andremo a finanziare, permette di portare un risultato proprio nel momento in cui ci troviamo ad avere poca acqua e dobbiamo gestirla e utilizzarla nel migliore dei modi.

Che cosa intendo? Ad esempio, imparare a usare, dove si può, degli impianti a goccia, cosa che prima invece non tutti utilizzavano, anche se c'erano quelli che avevano già visto lungo, oppure che rispettavano ancor di più di altri quell'acqua che si dava per scontata e che doveva sempre essere presente.

Oppure arrivare all'agricoltura 4.0, che utilizza la tecnologia, come ad esempio le sonde, che ci permettono di capire quando l'acqua serve e quando addirittura non serve, perché molte volte ci siamo poi accorti che l'acqua veniva data in abbondanza, ritenendo che l'acqua in abbondanza possa essere sempre utile; invece, molte volte, se fuori misura, porta dei danni. Queste sono le gestioni immediate.

Sono quattro le misure che abbiamo voluto perfezionare, stante il momento che stiamo vivendo; saranno dedicate alle produzioni agricole, sia nei confronti delle aziende sia nei confronti degli enti e dei consorzi, non solo enti e consorzi agricoli, ma addirittura piccole opere pubbliche legate all'agricoltura, gestite anche dagli Enti locali.

Vorrei segnalare una particolarità, perché siamo consci che la criticità maggiore ce l'ha sicuramente il comparto risicolo, soprattutto per come è strutturato in Piemonte. Ricordiamo che da noi è soprattutto praticata una gestione di semina in sommersione, quindi abbiamo una gestione particolare dell'acqua. Siamo in zone che comunque, in ogni caso, hanno delle difficoltà, soprattutto perché la maggior parte dell'acqua arriva da Regioni non piemontesi; ho parlato al plurale, ma in realtà è una sola, la Valle d'Aosta. Di conseguenza, tante gestioni nei nostri territori sono legate anche a quell'aspetto, quindi abbiamo previsto di dare un finanziamento importante, esclusivamente sulla risicoltura, di 21 milioni, cosa mai accaduta, perché generalmente abbiamo sempre fornito risorse in senso generale, mai puntuale, proprio perché abbiamo riconosciuto questo tipo di criticità.

Logicamente, nella relazione in mio possesso è tutto descritto nel dettaglio.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Protopapa per la risposta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni e interpellanze.

Alle ore 10 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Grazie e buona salute a tutte e tutti.

(Alle ore 9.51 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.16)